

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Dicembre

MINGHETTI

Marco Minghetti non è più! E convien dirlo subito, prima d'ogni altra parola che la verità storica ci tragga dal labbro, fu un gran galantuomo, — un uomo leale, aperto, modesto, alla mano, come tutti i veri uomini superiori.

Ebbe la fortuna in poppa; divenne ministro di Pio IX quasi appena nato alla vita pubblica — e in così difficile posizione non sfigurò, anzi si aprì la via ai nuovi tempi.

Minghetti nel 1848, come la maggior parte del patriato liberale, credette nell'Italia tanto che ne divenne soldato e in tutti i principi d'Italia — ricco, intelligente, colto, per ragione di nascita appartenente alle classi dirigenti, non poteva essere uomo di ardimenti e d'azione.

Temperato, calmo, legalitario, dal 1848 al 1849 rimase a Bologna — non cortigliano ma non ancora unitario.

Si presentava alla mente di tutti gli uomini d'ordine quel formidabile ostacolo del Papato, che nascondeva loro la vista dell'avvenire.

Non unitario, moderato, ma italiano, epperò cavouriano.

Il 1859 lo travolse completamente nelle spire del movimento nazionale, gli fece sorpassare ogni riguardo dovuto al suo antico Sovrano, lo vide in prima fila fra i riformatori... della rivoluzione.

Rivoluzionario per forza — ad onta dell'indole pacifica come tutti i moderati, nel 1860 i fatti compiuti da Garibaldi, fecero anche Minghetti unitario, come Cavour, come tanti altri che avevano proclamato fino al 1860 l'unità un sogno pazzo, un'avventura mazziniana.

Morto Cavour, tra i luogotenenti suoi, Minghetti spiccò di luce simpatica.

Fino, colto, intelligente, liberale in teoria, mancò a lui come alla maggior parte dei suoi, ben diversi in ciò da Cavour, la fibra, l'audacia, il senso della potenzialità dell'Italia. Lo spauracchio del Papato sgomentava lui come tutto il suo partito; non volendo sciogliere colla spada il nodo gordiano della questione romana, si adattò a lasciarsene avvolgere e trattò la celebre Convenzione del settembre 1864 che significava... rinuncia a Roma.

Allora tra le stragi del popolo Torinese la Capitale fu trasportata a Firenze e Minghetti finì la sua vita politica. Finì imperocché tutto il resto, compreso il movimento trasformistico da lui coadiuvato nel 1882 non fu che sopravvivenza.

A lui come ai suoi mancava l'energia — epperò se come ministro non applicava mai intera la teoria che svolgeva nei libri, così come uomo politico sentiva ripugnanza per la parte di oppositore.

Ma egli portò alla Italia nuova tutta la sua natura; il suo intelletto vivo, la sua onestà gloriosa, la sua stessa debolezza sincera, e una fede profonda nella libertà che fu dote piuttosto dei capi che dei gregari del partito moderato.

È questa fede che animò Cavour, che salvò Ricasoli e Minghetti in ogni pericolo; che li lasciò in piedi anche dopo le scon-

fitte, che li rese sempre possibili sempre accettabili in ogni evoluzione.

Con lui si spegne tutta una generazione di uomini d'ordine alti, superiori, gentiluomini, credenti.

Così Dio voglia che gli uomini d'ordine delle nuove generazioni non manchino essi di quella fede nella libertà la quale giovò a render possibile la Patria nuova col l'unione nel giorno del bisogno tra tutti gli Italiani — tra tutti i partiti nazionali — tra Vittorio Emanuele e Mazzini, come tra Minghetti e Aurelio Saffi.

Come è morto Minghetti

La morte di Marco Minghetti, per quanto preveduta, produsse profonda impressione.

Tutti i giornali pubblicano lunghe sentite necrologie dell'illustre defunto.

Minghetti aveva la notte precedente detto a Bonghi, che lo vegliava, di voler morire nella religione dei suoi padri; ma aveva soggiunto di non voler nulla ritrattare di quanto fece nella sua vita politica; e di desiderare che lo assistesse mons. Anzino, e non altro prete.

Un giovane prete mandato dal Vaticano fece vive insistenze per vedere Minghetti. Ma l'infermo illustre non volle saperne; e gli si ricusò l'accesso.

Anzino fu chiamato per telegrafo da Mantova. Giunse a Roma ieri a mezzogiorno.

L'on. Minghetti era ormai giunto agli estremi, aveva perduto le facoltà mentali; Anzino è arrivato in tempo per dargli appena l'estrema unzione. Alle ore 3 e 40 Minghetti peggiorò con rapidità straordinaria; morì alle 4 e 20, mentre erano presenti nella stanza la moglie Donna Laura, Anzino, Spaventa, Finali, Correale, Morelli.

Accorse, subito a casa del defunto, il presidente della Camera, on. Biancheri.

Si telegrafò a Bologna patria di Minghetti, ed a Legnago, suo collegio elettorale.

Il portone del palazzo e i negozi adiacenti furono chiusi.

L'on. Depretis aveva visitato Minghetti alle ore una del pomeriggio.

Il presidente del Consiglio si è trattenuto pochi minuti, in piedi, muto, estremamente commosso, accanto al letto del moribondo.

Minghetti aveva lasciato detto a Biancheri, che lo ha visitato iersera, di non volere gli si facessero orazioni funebri in Parlamento.

Biancheri intende che si rispetti la volontà del defunto.

Alla Camera per parlare s'erano già iscritti dieci oratori.

Il papa aveva ordinato al cardinale vicario Parocchi di mandare un prete adatto e prudente che trovasse il modo di confessare Marco Minghetti.

Un altro prete era stato mandato per parlare con Anzino. Ma da ambedue le parti non si è riusciti. Perfino il cardinale Parocchi aveva espresso l'intenzione di visitarlo.

I funerali di Minghetti avranno luogo domani a spese dello Stato. La salma verrà trasportata a Bologna.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 10

Presidenza Biancheri.

Tajani presenta il disegno di legge per modificare alcune disposizioni del Codice di Procedura Penale; e della legge 30 giugno 1876 sulle detenzioni preventive e la libertà provvisoria e le disposizioni del Codice Penale sul computo del carcere preventivo.

Apresi la discussione generale sul bilancio degli esteri del 1886-87.

Tegas domanda quali sono gli intendimenti del governo sulla denuncia dei trattati di commercio.

Robilant dice che dopo maturo studio il governo decise di denunciare entro questo mese, i trattati di commercio a tariffa speciale cioè il trattato di commercio e navigazione col l'Austria Ungheria e il trattato di commercio colla Francia. Il Governo ha in animo di dichiarare alla Francia ed all'Austria nel denunciare il trattato, la sua disposizione a riaprire i negoziati per la conclusione di nuovi trattati.

Tegas ringrazia, ma desidera che i negoziati per i trattati di commercio avvengano insieme con quelli per i trattati di navigazione.

Robilant studierà che le trattative procedano contemporaneamente.

Sorrentino lamenta il cattivo servizio consolare.

Robilant risponde a Sorrentino che salvo rare eccezioni, il corpo consolare ha nulla da invidiare ad altri paesi; studierà la questione degli addetti tecnici.

Si approvano i capitoli della spesa in un totale di lire 7.656.273 e il relativo articolo di legge.

Si proclama il risultato della seguente votazione: Bilancio dell'istruzione pubblica approvato con voti 161 contro 95: convenzione per sistemazione degli istituti scientifici dell'Università di Pavia approvato con voti 180 contro 75.

Il Presidente annunzia che riceve la comunicazione della morte di Minghetti. In segno di dolore scioglie immediatamente la seduta alle ore 4,20.

Corriere Veneto

Da Adria

8 dicembre

Il fatto sebbene avvenuto nel decorso anno ed ora soltanto riferitoci, merita della sua pubblicità per dimostrare viemmeglio come l'animosità, l'invidia, il privato astio nelle amministrazioni comunali sia il più delle volte il punto di partenza.

L'amministrazione del Ginnasio Bachi per lascito omonimo pubblicava avviso d'asta pella fittanza novennale di un suo fondo e riscicione maggiore offerente un possidente di qui, persona sotto ogni rapporto intelligente, attivissima e solidissima veniva a questi deliberata quell'asta ma i privati astii di coloro che, quando saliti al potere ne fanno loro scudo per daneggiare a loro talento, ci fu chi inoltrò o fece inoltrare al R. Prefetto in Rovigo un'ibrido rapporto esponendo come quel deliberato d'asta approvato dalla Deputazione Bachi non sia conforme la moralità atteso che il deliberatario professa idea socialista e ben altro ancora.

E il R. Prefetto devoto a suoi subalterni rifiutava di rendere esecutori gli atti di quella aggiudicazione, e di conseguenza si apriva nuova asta, vista la camorra che si ebbe ad usare al primo deliberatario nessun offerente si presentò alla nuova asta e l'amministrazione Bachi dovette invocare la licitazione privata; ma neppure a questa si presentarono offerenti. In una parola dovette accontentarsi di affittare quel fondo di circa cento campi a L. 10 in meno per campo di quello che era stato affittato al primo deliberatario perdendo così L. mille all'anno che per nove anni sono L. 9000 di danno che ne va a risentire l'amministrazione del Ginnasio Bachi pella spavalderie e l'imbecillità di qualche nostro preposto comunale.

Che se a questi saltasse il ticchio di risponderci si riserviamo di rendere pubbliche altre sue gesta nefande in omaggio alla sua ipocrisia!

Badia Polcino. — Una conferenza agricola tenne l'egregio cav. Doni; e il numeroso pubblico accorso, rimase soddisfattissimo, sia pel modo famigliare con cui parlò, sia per la verità dei fatti da esso esposti.

L'argomento fu: « Coltivazione della

vite e mezzi efficaci per combatterne e vincerle le malattie. » Parlò del terreno adatto, del clima, e del sistema di coltura; discorso dei vitigni a precoce maturità e quelli a tarda; trattò della potatura, e dei sistemi diversi di potare; dei concimi, e del lavoro del suolo a vigna; diede alcuni cenni biologici della peronospora e suoi rimedi.

Il discorso fu efficacissimo.

Sandriago. — Ci scrivono:

In tutti i comuni d'Italia, ove durante la passata epidemia, colerica vennero aperte delle Cucine Economiche, alla chiusura di queste venne dato da chi le dirigeva un'esatto resoconto dell'attivo e passivo.

Ma Sandriago che si distinse per aver istituita la Cucina a colera finito, vuole distinguersi pure, col non dare resoconto del migliaio di lire circa raccolto a tale scopo dopo circa cinquanta giorni della chiusura della medesima?

Che ne dice il Municipio che spadroneggiò nel comitato?..

Corriere Teatrale

GUERRA IN TEMPO DI PACE

MILANO, 9 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

A che vale nascondere? io sono amante sempre delle prime impressioni che si ricevono dalla rappresentazione di un lavoro nuovo o mai udito. Per un caso fortuito era assente da Milano la sera, in cui per la prima volta, si dava al Manzoni la fortunatissima commedia in cinque atti: *Guerra in tempo di pace*. Ciò giustifica il mio ritardo nel farvene tenere una breve relazione. Infatti trascorsa quella prima sera non mi sentii più sedotto dal desiderio di assistere ad una commedia che da quanto avea inteso si riassunse in una successione di scene le une più comiche delle altre, le quali, se valgono a mantenere il pubblico di buon umore, non forniscono per ciò a chi di cose teatrali si occupa un pochino quell'intreccio così interessante e serio da meritargli di farne oggetto di una dettagliata relazione.

In ogni modo ieri a sera per sottrarmi a quella noia che queste vggiose serate invernali spesso ci regalano, mi sono recato al Manzoni ove per la decima volta rappresentavasi *Guerra in tempo di pace*.

Questo lavoro assai indovinato venne tradotto dal tedesco dal signor P. Galletti. Esso diverte oltremodo il pubblico e mantiene di buon umore per tre ore e mezzo. L'autore ha voluto con molta maestria far conoscere la predilezione che le donne in genere hanno per gli ufficiali. In fatti durante le grandi manovre alcuni ufficiali subalterni in unione ad un generale, vanno alloggiare in due famiglie distinte, l'una di un ricco negoziante e l'altra di un consigliere municipale.

In codeste due famiglie vi sono delle ragazze entusiasmata dalla divisa militare. Da qui nascono le relazioni, le simpatie, l'amore, ed infine il matrimonio.

I primi tre atti mi piacciono assai, nel quarto e quinto l'autore ricorre a quei soliti artifici, a quei vieti mezzi i quali, più che mantenere il lavoro nel campo della vita reale lo spostano, regalandogli delle esagerazioni che l'arte non potrà mai consentire.

Guerra in tempo di pace piacerà sempre in ogni modo, specie quando è rappresentata dalla brava compagnia Nazionale diretta dall'egregio artista che è il cav. Privato.

Anche ieri a sera mi fu dato ancora una volta di apprezzare i pregi di recitazione di due egregie attrici, la signora Glech che chiamandosi per nome Graziosa, è in verità tanto graziosa nella sua recitazione e la simpatica e brava signorina A. Vio, che seppe interpretare la parte di *Elisa*. Codeste due signorine sono una speranza molto lusinghiera per quella nobile arte a con tanta passione si sono dedicate.

Ogni mio elogio poi sarebbe inferiore ai meriti del valente e simpaticissimo brillante Leigheb, fratello, credo, di quegli che recita al vostro Teatro Garibaldi.

Il Bracci, buon artista generico mi ricorda l'egregio Zago della Compagnia Veneziana tanto è naturale e vero nel sostenere il suo carattere.

Il cav. Privato si mantiene sempre all'altezza del suo nome che gode in arte. In una parola la compagnia Nazionale è composta di si buoni elementi per quali ove andrà, lascerà sempre grato ricordo.

Stasera al nostro simpatico Filodrammatico abbiamo uno spettacolo straordinario. Negli intermezzi della recita vi si produrrà la signorina violinista Metaura Torricelli accompagnata al piano dal maestro Buzenac. Vi informerò dell'esito.

f. d. d.

Uragani e Neve

Telegrafano da Berlino che imperverò un terribile uragano di neve in tutta la Prussia centrale e settentrionale.

Molte linee ferroviarie furono interrotte.

Presso Hirschberg furono trovati otto cadaveri di persone sepolte sotto la neve durante l'uragano.

Dalla Valtellina scrivono che in certe località, p. e. a Tartano e a Campo, l'altezza della neve ha raggiunto tre metri!

In questi ultimi giorni in Austria è caduta tanta neve, che le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono in molti punti interrotte. Si parla di molte vittime in causa delle valanghe.

UN MEZZO STRANO di ammazzare il marito.

Scrivono da Troina (Palermo):

Un tal Perillo era passato a seste nozze con una certa Marianna, una donna di spiriti arditi, tutta pepe e sale. A costei era soltanto in testa che il marito fosse *gettatore* e che a lei dovesse toccare la sorte delle cinque precedenti. Pensava perciò di disfarsi alla meglio del marito, senza tanti complimenti. Ma ci voleva un mezzo.

Se la intese con la figlia e dopo un mondo di misteriose conferenze decisero di sparger la voce che la casa era invasa da spiriti maligni o da streghe. Si sa, a simili bestie impalpabili è tutto concesso.

Il disgraziato Perillo, malato com'era, era costretto a star sotto l'incubo di spaventi continui e ora si sentiva un colpo alla testa, ora una stretta alle fauci: insomma per ultima risorsa aveva deciso di chiamare il clero perchè venisse in pompa magna a benedire l'abitazione e a cacciarne via tutti i diavoli.

Ma la P. S. alla quale la fama di questi infernali tramestii era giunta, credette opportuno, a fare sloggiare gli spiriti, di adoperare tutt'altri mezzi che l'acqua benedetta, e persuase la moglie a non far più la spiritosa e a licenziare l'amante che, dopo la morte del marito, ella aveva in animo di far salire beatamente al talamo nuziale.

Cronaca Cittadina

L'anno 1887. — Diamo alcune notizie che riguardano il prossimo anno 1887 che crediamo potranno riuscire di qualche interesse.

Nel prossimo anno le Ceneri cadono ai 23 febbraio, Pasqua viene al 10 aprile, Ascensione al 19 maggio e il Corpus Domini il 9 giugno.

Vi saranno due eclissi parziali di luna, la prima, invisibile nelle nostre regioni, avrà luogo nella notte dal 7 all'8 febbraio, la seconda, a noi visibile, si effettuerà il 3 agosto.

Un'eclissi annularia del sole, per noi invisibile, seguirà il 22 febbraio ed un'eclissi totale, in parte a noi visibile, avrà luogo il 18 agosto.

Onoranze a Gaspare Gozzi. — Domani (domenica) avrà luogo, come altra volta annunciammo, la Conferenza commemorativa pel Centenario di Gaspare Gozzi, la quale deve riuscire importante e per la valentia del sig. Salvagnini, che tratterà l'argomento, e per il concorso delle Autorità di Padova, e forse di rappresentanti di Venezia che contribuiranno a rendere più solenne la festa. La stampa padovana e veneziana sarà rappresentata, e così la Società di M. S. e Presidenza fra i docenti della provincia vicentina.

Appena finita la conferenza, nella Piazza Unità d'Italia suonerà la musica cittadina il suo solito concerto domenicale. Ricordiamo che alla porta della sala saranno vendibili i biglietti d'ingresso dei quali speriamo vi sia grande spaccio, ed una sala affollata, dove non manchi una scelta rappresentanza del sesso gentile.

Funerali. — La Società dei Reduci è invitata a prender parte ai funerali del compianto patriotta **Roberto Marin** condannato a morte dall'Austria come compagno di Fortunato Calvi.

La Società dovrà trovarsi alle 9 1/2 ant. allo studio Tivaroni in Via Patriarcato per procedere con la bandiera sociale all'Arena in Piazza Eremitani, da dove il convoglio funebre partirà alle 10 ant. precise.

Tutti i soci porteranno le medaglie e il cappello.

I veterani 1848 49 dovranno trovarsi in Piazza Unità d'Italia alle ore 9.30 ant. per i funerali al compianto Roberto Marin.

Generosità del prof. E. W. Legnazzi. — Il Chiarissimo prof. Legnazzi con una lettera ispirata ai più alti sensi di patriottismo e di be-

nevolenza donava a quest'Associazione Universitaria il numero cospicuo di 600 copie di un suo pregievole lavoro sul catasto Roma a favore degli studenti poveri. L'assemblea unanime accoglieva applaudendo coi più vivi sensi di gratitudine tale generosa offerta e incaricava la presidenza dell'Associazione di esternare anche pubblicamente infiniti ringraziamenti all'egregio professore sempre pronto a prestare l'opera sua a favore della beneficenza.

La presidenza, nel mentre porge all'onorevolissimo sig. professore i più sentiti ringraziamenti, si professa colla più alta osservanza.

Per una precedente lettera odiziosa. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Bacchiglione,

Tante grazie per la prontezza con la quale si è dato posto nel Giornale alle nostre modeste osservazioni del 7 corr.; solamente crediamo nella chiusa stavi una piccola omissione; dopo le parole « non presentano alcun carattere storico » sembraci al certo aver aggiunto « sino alla torre smozzata »

Tale omissione in vero non sarebbe di gran momento, mentre ognuno ben sa che con detta torre la Via S. Lorenzo termina e comincia l'altra San Francesco, ma siccome siamo, in quanto riguarda l'arte, ultraconservatori, così non vorremmo ci potesse essere da alcuno attribuito il vandalismo di abbattere od abolire le memorie storiche. Preghiamo poi il proto, che conosciamo per gentile e colta persona, di tener un poco d'occhio i suoi compositori onde non sieno ripetuti incisi e non sia scambiato il nome del celebre Mantegna in quello di un Martigna che forse non avrà mai esistito, o, se pure, non fu al certo pittore.

Quanto prima spediremo il seguito delle osservazioni fatte in altre nostre peregrinazioni, non parleremo però mai dei colossali lavori nelle vie Municipio e Gallo nonché dell'allargamento della strada che da quel punto partendo conduce al Prato ora Piazza Vittorio Emanuele; non siano da tanto. Noi, se non temessimo portar offesa al nome di un uomo venerato, potremmo porre in fronte alle nostre osservazioni *in teni labor*. Solo desideriamo che ben presto si proceda alla demolizione dei portici e casupole in Via Gallo ed allora la commissione, che dovrà esaminare i progetti di riedificazione e del fabbricato e dei già demoliti che vi fanno prospettiva, abbia sempre presente la maestà del luogo e che Sansovino, Scamozzi e Palladio furono architetti e non scenografi.

Ponte ex-S. Sofia. — Non sappiamo se il nostro ufficio tecnico municipale abbia mai fatto una escursione all'ex-Ponte di S. Sofia ed abbia osservato in quale deplorabile stato si trovi detto ponte specialmente in questa stagione.

colta la somma d'un terno: e quel terno sarà sicuro almeno.

E il povero vecchio, infervorato com'era nel lotto, e in quel paragone, s'era dimenticato da principio che, mentre egli rimproverava la nipote perchè non aveva obbedito alle sue esortazioni in riguardo alla religione di Hermann Malberg, si dava la zappa ne' piedi con quel paragone: giacché, per quanti consigli gli avessero dati rispetto a quella sua passione pel lotto, non era passata una settimana sola ch'ei non fosse entrato in un botteghino anche due o tre volte.

Per altro, pensava sor Giacomo: il danno lo porto alla mia saccoccia: ma alla mia anima no, intanto, per San Bastiano! Oh, questo sì!

E andava intanto tracciando con la punta delle molle dei numeri sulla cenere sparsa sul focolare: 22 del mese: 7 ore che suonavano allora: 2 che erano in cucina.

— Bei numeri! — aveva mormorato tra sé sor Giacomo, dimenticando in quel momento la nipote e mentre il vento fischia di fuori, più forte che mai.

— Naturalmente, — aveva ripreso a dir Giulia — naturalmente, suo marito vorrà educare anche il nuovo bambino nella sua religione... ed ella, Elisa, rimarrà sempre sola si può dire. Un bell'affare, proprio! proprio un

Impossibile ne riesce il transito senza inzaccherarsi fino alle cavicchie ad onta delle mali praticate riparazioni.

Il lastricato è talmente sconnesso che per ogni dove vi sono buche che sembrano tanti laghi ed i pedoni perciò a loro mala voglia sono costretti scendere sul ciottolato.

In onta a ciò havvi la grondaia del Palazzo Plattis che, da vario tempo consunta, lascia cader l'acqua a catinelle appunto sul lastricato del Ponte omonimo con grave danno dei cittadini.

Non si può adunque diffidare detto proprietario ad eseguire le dovute riparazioni?

E le guardie municipali che tuttodì sorvegliano questi paraggi non si sono accorte di tale continuo inconveniente?

Forse si usa due pesi e due misure? Si domanda quindi un pronto riparo a tali giuste lagnanze.

La Congregazione di Carità nel mese di novembre. — Ecco l'elenco dei sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese di novembre p. p.:

Su fondo proprio

Sussidi mensili a poveri di Città, n. 138. L. 1016.—
» del Suburbio, 79 » 527.—
» fanciulli, 31 . . . » 377.50
» di Città indicati:
dal bar. Treves, 94 » 103.—
dal co. Corinaldi, 66 » 73.50

Sussidi transitori a poveri del Comune, 34 » 209.—

Sussidi straordinari a famiglie danneggiate da malattie contagiose in danaro, 32 . . . » 590.50
in buoni delle cucine, 24 » 160.12
a poveri diversi sf offerte e legati diversi, 23 . . . » 288.86

Sussidi in letti e coperte, 8 » 143.06

Su fondi delle Opere Pie amministrata

Sussidi mensili a poveri infermi, vergognosi, 67 » 595.—

» transitori a poveri diversi, 9 » 88.87

» totali, 10 » 1533.40

Totale L. 5705.81

Associazione ginnastica. —

La nostra associazione ginnastica pubblica e noi, unendovi il nostro plauso, riportiamo il seguente avviso:

Col giorno 15 dicembre corrente questa associazione riapre i corsi di istruzione, nella Palestra Comunale, gentilmente concessa; regolati col seguente orario:

Corso soci e figli di soci — lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pomeridiane.

Corso operai — giovedì, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane — domenica dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane.

bell'affare! Oh, per conto mio, sarei rimasto senza maritarmi, se fossi stata lei.

— Oh, che vuoi? non dico di te; perchè tu non sembri nemmeno di questo secolo... quel ch'è da dirlo, per San Bastiano: non dico di te, ripeto: ma la maggior parte delle giovani d'oggi non ci pensano da principio: si appigliano qualunque partito: e quando poi sono maritate: quando si trovano nell'imbroglione... allora si rivolgono a quelli... che non hanno voluto ascoltare un giorno, perchè dicevano la verità... E, generalmente, se ne accorgono quando è troppo tardi... Oh, quando non si ha un po' di religione, nasce sempre così! nasce sempre così!

A questo punto, Giulia Bertello volse la faccia verso la porta: le era parso d'aver sentito picchiare: ma lo credette il vento, così a tutta prima. Ma il picchio si rinnovò e si alzò ad aprire, mormorando tra i denti scuri, come l'avorio affumicato: — chi sarà mai a quest'ora? — Sor Giacomo, sordo com'era, e intento a tracciar nuovi numeri sulla cenere, con sempre crescente interesse, numeri che gli venivano ispirati da quelle circostanze tristi anzi che no, a cui aveva alluso prima la nipote, sor Giacomo non s'era accorto che qualcheduno avesse bussato alla porta: ma

Corso agenti di studio e commercio — martedì, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane — domenica, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane.

La presidenza procurò affinché provetti insegnanti, oltre che ai programmi della Federazione delle società ginnastiche italiane abbiano a dare ampio sviluppo alle istruzioni militari, coll'impartire i primi elementi necessari ai giovani che sono obbligati a prestare servizio nell'Esercito; nonchè coll'abituarli a mezzo di frequenti Passeggiate Ginnastiche alla necessaria robustezza del corpo.

Nel 1887 deve aver luogo il Congresso Nazionale di Ginnastica, a cui l'associazione nostra che sempre fu tra le prime, al certo concorrerà con le sue ben ordinate squadre per fare onore, anche in questo ramo d'insegnamento, al nome di Padova.

Le istruzioni ai Figli dei Soci, per gli Agenti e per gli Operai vengono impartite gratuitamente.

Le iscrizioni si ricevono nella Palestra Comunale nelle ore contemplate dall'orario susseguente.

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'interessante periodico agrario cittadino:

Atti ufficiali — Postro gratuito nella R. Scuola di Pomologia ed Orticoltura in Firenze.

L. Carraro e L. Wollemborg — Oase rurali di prestiti.

A. Keller — Paglie e steli.

Direzione — Censo necrologico.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

La Torricelli a Milano. —

Riuscitissimo un concerto dato a Milano dalla signorina Torricelli.

Ne ricevemmo dettagliata relazione che tirannia di spazio ci impedisce di pubblicare oggi; lo faremo domani.

Teatro Verdi. — Sappiamo che è giunto fra noi il signor Botelli per allestire lo spettacolo d'opera della imminente stagione di carnevale.

Teatro Garibaldi. — Serata divertentissima, esilarantissima a merito speciale del bravo brillante Leigh.

Ilarità vivissima dal principio alla fine dello spettacolo ed applausi su tutta la linea — prima al seratante, poi alla Monti, alla Bossi, ed a Sabbatini.

Stassera replica della « Frine. »

— Diamo poi ai nostri lettori una lieta novella. Il cav. Biagi sta mettendo in prova « I Templari » di Luigi Illica — lavoro che ottenne a Milano un successo fenomenale.

Mentre ci congratuliamo col Biagi per l'acquisto della nuova produzione,

quando la senti rinchiudere con un gran colpo, si volse a vedere che fosse.

Nella donna, tutta infagottata e molle di pioggia, dal volto giallo e rugoso, riconobbe Menica Finocchietti.

— Oh, comare Menica, con questo tempo da queste parti?

— Oh, che volete, compare Giacomo! — aveva risposto la vecchia, con voce piagnucolosa.

— Anche voi non mi sembrate allegra, comare Menica, davvero? anche voi avete le vostre, come le abbiamo tutti del resto.

— Ma! — sospirò la vecchia: e voleva dir tante cose con quel « ma ».

— E vostro figlio, comare, ha proprio perso la testa dietro colei: l'ha proprio persa.

— Altro che persa! compare Giacomo! — esclamò la donna, guardando il fuoco con gli occhi luccicanti. — Ora poi, ne fa un'altra di più bella. Lei, quell'infame di Teresa, l'ha stregato in modo che l'ha costretto a conoscere e a legittimare come sua figliuola... la figliuola che colei ha avuta o se da quindici o se dieci anni non si sa da chi, giacché ella dice e sostiene che l'ha avuta con Carlo. Quel benedetto figliuolo ha proprio perso la testa dietro quell'infame; e, per accontentarla, è disceso fino a quello fino a quello, compare

non dubitiamo che il pubblico. Padova accorrerà in quella sera numerosissimo per dare il suo giudizio, o, meglio ancora per confermare l'autorevole giudizio dei Milanensi.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Faccini.
2. Waltz — *Pensieri intimi* — Moranzoni.
3. Duetto di concerto — *Gli animali suonanti* — Gatti.
4. Mazurka — *Albertina* — Moranzoni.
5. Pezzo concertato - Finale III° — *Gioconda* — Ponchielli.
6. Galop — *Veloce* — Club Torinese — G. O.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Polka — Toma.
2. Sinfonia — *Aroldo* — Verdi.
3. Mazurka — *Emilia* — Marengo.
4. Introduzione — *Rigoletto* — Verdi.
5. Atto II° - Parte IIª — *La Forza del Destino* — Verdi.
6. Marcia — *Sul Po* — Palumbo.

Una al di. — Il padrone sta vestendosi nella sua camera. La porta s'apre, e s'ode il cocchiere che dice con grazia.

— Ma che forse tu esci, stassera?
— Come, Giuseppe, voi mi date del tu?..
— Scusi tanto, sor padrone; credevo che fosse la signora!

Bollettino dello Stato Civile del 9 Dicembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Cristofoli Agostino di Pier'Antonio, negoziante, con Zuliani Vincenza di Girolamo, sarta.

Fumagalli Santo fu Lino, fabbricatore mobili in ferro, con Tamboso Luigia di Antonio, fabbricatrice di dolci.

Mingardi Vittorio fu Angelo, facchino, con Marcello Maria di Giuseppe, lavandaia.

Morti. — Bonin Antonio di Giuseppe, di giorni 12 — Benetti Luigi di Pasquale, d'anni 1 — Recanello Elvira fu Giuseppe, di mesi 3 — Baggio Antonio fu Giovanni, d'anni 23, domestico, celibe — Vescovi Gattolin Teresa fu Caterino, d'anni 35, sarta, coniugata — Sgoido Reffo Amalia del fu Isidoro, d'anni 42, possidente, coniugata — Bredo Luigi fu Francesco, d'anni 80, calzolaio, vedovo.
Tutti di Padova.

Ai cantanti ed oratori. —

Ci crediamo in dovere di rivolgere una raccomandazione ai cantanti ed agli oratori. Di sovente questi vanno soggetti ad improvvisi abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola

Giacomo! Oh, questi figliuoli, compare, e queste donne sono le gran infami! Non guardano al dolore che recano ai loro parenti... che dico? giungono persino a dimenticarsi della loro madre: giacché, vedete: quantunque quell... mio figliuolo guadagni per bene nel suo mestiere di fabbro meccanico, io non vedo mai un centesimo: colei glieli succhia tutti con le sue mode, quell'infame!.. ed io, intanto, se non avessi qualche anima buona che mi facesse la carità, me ne morirei di fame! Ecco, compare Giacomo, come siamo ricompensati del nostro amore! vedetelo!

— A me lo dite, Menica?.. a me lo dite?.. Non vi ricordate quello che io v'ho detto in questa stessa cucina, saranno quasi vent'anni?.. Non ve lo ricordate, Menica?..

— Che cosa? — chiese la Finocchietti, levando la faccia rugosa e patita, con un pensiero che le occupava tutta la faccia.

— Non vi ricordate... — ma poi la lingua si pentì, temendo di trascorrere troppo; e cercò di cambiare ragionamento.

— Dunque, comare Menica: non vi dà proprio nulla vostro figlio, proprio nulla? pare impossibile!..

(Continua)

Appendice del Bacchiglione 40

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

— Ed io che cosa le dicevo, zio?.. non le dicevo, forse, lo stesso ad Elisa?.. E ha veduto come mi trattava: pareva ch'io parlassi per il suo male: io ero diventata odiosa ai suoi occhi: non mi potea vedere in quei giorni: l'aveva proprio stregata quel tedesco! E ora, vede zio? e ora è caduta nel nostro piatto: ma... troppo tardi! troppo tardi! gliel'ho detto anch'io: — se avessi badato a noi! se avessi badato allo zio Giacomo che discorreva per il tuo bene!

— Sicuro, sicuro! altro che per il suo bene! lo sa il Signore s'io discorrevo per il suo bene!.. E non discorre, forse, per il nostro bene anche colui che vi dice: risparmiateli quei soldi, risparmiateli: e in fondo a dieci o dodici anni vi sarete rac-

di More del Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciogano tre o quattro di quelle pastiglie di More in una tazza di acqua bollente e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. È dunque molto necessario che ognuno tenga in casa le pastiglie Mazzolini. Non si confondano con le altre pastiglie di More che vendonsi ovunque. Si vendono in scati L. 1,50

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: Frine.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	103 25. —
Fine corrente		102 85. —
Fine prossimo		—
Genove		78 30. —
Banco Note		2 02. —
Marche		1 24. —
Banche Nazionali		2286
Banca Naz. Toscana		1207 50. —
Credito Mobiliare		1087 50. —
Costruzioni Venete		329
Banche Venete		357
Cotonificio Veneziano		197
Tramvia Padovana		359
Guidovis		96 50. —

Sete. — A Lione ben sostenute quantunque le transazioni non sieno in gran numero.

Calma e sostegno a Shanghai. Poca animazione a Milano e sostegno nei prezzi: prevedesi che la calma durerà.

In buona vista i cascami. **Cotoni.** — A Liverpool fermi i pronti; sostenuti i futuri.

Fermi ad Havre. **Vini.** — Sui nostri mercati, quantunque i detentori facciano sforzi per determinare qualche rialzo, la tendenza ribassista va ognor più accentuandosi e consolidandosi.

Le previsioni sono tutte a favore dei compratori e dei consumatori.

Diario Storico Italiano

11 DICEMBRE

Cessa di vivere in questo giorno in Padova nel 1793 Toaldo Giuseppe, celebre professore fisico e meteorologo italiano.

Avendo cattedra di geografia fisica ed astronomica in questa nostra università, ottenne di fondarvi un osservatorio, che sorto su un'antica torre degli Ezzelini, poté qui collocare i suoi strumenti e proseguire le osservazioni iniziate dal suo predecessore. Fu il primo a dedicarsi esclusivamente alla meteorologia e stabilire i principi per calcolare con probabilità gli accidenti futuri dell'atmosfera.

Sono celebri le sue tavole d'osservazioni conosciute sotto il nome di **Cicli Toaldini**.

Molte utili scoperte gli son dovute nella fisica, nella meteorologia e nell'astronomia scrivendo su di esse opere interessantissime.

Nato a Pianezza nel Vicentino, aveva 74 anni quando morì.

Un po' di tutto

Furto in chiesa. — A Lucca ignoti ladri penetrati nel Duomo; rubarono tre lampade d'argento dalla celebre Cappella del Volto Santo recando un danno di tremila lire.

Un gendarme pazzo e assassino. — Nella caserma dei gendarmi a Niebla, nella provincia di Huelva (Spagna) rintronarono parecchi colpi d'arma da fuoco. Un gendarme divenuto pazzo, dopo aver ucciso il medico del reggimento e la sua serva, continuava a far fuoco sui compagni. Dopo lotta lunga e difficile si riuscì a legare l'assassino.

Un nonagenario suicida. — A Neuchâtel si è impiccato per l'altro un vecchio di 92, anni, stanco di più soffrire le infermità che accompagna vano, sempre più aggravandosi, la sua lunga esistenza.

Una preziosissima esistenza spegnevasi ieri (10 dicembre) alle ore 6 pom. in Padova.

ROBERTO MARIN

il ferreo carattere, il patriotta meraviglioso, la modestia personificata, si spegneva a 56 anni, lasciando unanime cordoglio in quanti lo avvicinarono e conobbero.

Nel 1848 combatte a Montebello, a Treviso, a Venezia.

Questa caduta, emigra in Piemonte; si stringe a Mazzini, scende con Fortunato Calvi nel Tirolo per tentare un'insurrezione.

Arrestato con Calvi, processato e condannato a morte, questa pena gli viene commutata in quella di 20 anni allo Spielberg.

Nel terribile carcere — che la penna di Silvio Pellico immortalò — rimase fino agli ultimi del 1857, in cui fu graziato. Sorvegliato sempre dalla polizia austriaca, vive aspettando l'ora della riscossa; e appena, nel 1859, le speranze d'Italia risorgono, Roberto, tra i primi, si reca in Piemonte e combatte, con Garibaldi, le battaglie gloriose della Lombardia.

Prode, quanto modesto, nulla ambisce: e rifiuta gradi ed onori, che pur gli venivano con insistenza offerti, come li rifiuterà sempre, unico compenso per quell'anima eletta, essendo quello del dovere compiuto.

Si arrolla nel 1860 all'Esercito Meridionale; poi, con la spedizione Medici, va in Sicilia e combatte col consueto valore, adorato dai commilitoni, stimato dai superiori.

E quando, nel 1864, si tentò la spedizione del Friuli, egli fu pronto all'appello. Arrestato ai confini dai bersaglieri, venne tradotto ad Alessandria; poi amnistiato.

Nel 1866 si arrolla nel 5.º Reggimento dei Volontari, aderendo così al desiderio dell'amico suo, l'eroico e sfortunato Chiassi, che di quel reggimento era stato nominato colonnello.

Nella giornata di Bezzeca, Roberto Marin rivelò tutte le qualità eroiche della sua natura.

Quando le sorti della giornata volgevano sinistre per i volontari, egli, a fianco del Chiassi, incorava, calmo e sereno, sotto il tempstar delle palle, i volontari.

Chiassi, colpito da più palle, cadde morto al fianco di Roberto, che, per un istante, fu avvolto dall'onda irruente degli austriaci.

Ma la voce di Garibaldi rianima i volontari: le trombe suonano ed una carica generale è fatta contro gli austriaci che s'erano trincerati in Bezzeca, da cui piovevano, come gragnuola, le palle sui volontari.

Uno dei primi — seppure non fu il primo — a penetrare in Bezzeca è Roberto, che — ci narra egli, con un fremito nella persona e un balenar di pupilla — vendicò degnamente la morte del suo caro amico.

La ritirata dal Trentino — che col sacrificio di tante preziose vite era stato strappato all'aquila bicipede — fu uno strazio per l'anima di Roberto Marin.

La patria — da allora — gli parve disonorata; e ancor più quel giorno in cui chi aveva firmato la ferale sentenza di Fortunato Calvi passeggiava per la Piazza di San Marco.

Roberto Marin, nulla chiese mai a nessuno; egli che, per tanti titoli, avrebbe potuto ottenere ciò che ad altri, men di lui di gran lunga meritevoli, era pur stato concesso. Sublime modestia, figlia di un patriottismo così altamente sentito che parevagli contaminarlo ove venisse ricompensato!

Negli ultimi anni, la sua forte natura erasi risentita dalle insidie di un malore che, in onta ad ogni cura, proseguiva fatale la sua opera di distruzione. Non si mena impunemente una vita cotanto travagliata!

Il leone di tanti campi di bat-

taglia, il galeotto dello Spielberg, brillò ancora un'istante alla ultima Esposizione di Torino, dove Antonio Tolomei — che lo amava come uomo e lo onorava come patriotta — lo mandava, in nome del Comune di Padova, affidandogli la custodia delle patrie reliquie.

La sera in cui per l'ultima volta uscì di casa, benchè fosse dal male aggravatissimo, a suo fratello che voleva costringerlo a ritirarsi rispondeva: Va, mi sento bene.

Al mattino, per entrare nella sua camera, fu mestieri abbattere la porta. Roberto Marin, vinto, non domo, dal male, giaceva là sul suo letto, dove doveva esalare lo spirito nobilissimo.

Roberto Marin erasi da sè stesso data una coltura. Oltrechè scrivere egregiamente in italiano, gli erano famigliari parecchie lingue straniere ed i lettori del *Bacchiglione* ricorderanno i romanzi tradotti dal tedesco, dovuti alla di lui validissima penna.

Dire che Roberto Marin era repubblicano, torna inutile: soltanto l'uomo che aspira ad un altissimo ideale è capace d'altissimi sacrifici. Egli, allevato e nutrito delle idee di Mazzini, aveva di questi il candore, la fede, l'entusiasmo.

Quando si trattava della sua Italia ogni sacrificio gli pareva lieve, onde guardando, tra meravigliato e sdegno, questo dilagare dell'opportunismo politico, distruttore del carattere, traeva tristi auspici per la patria.

Di religione egli, tanto buono, non poteva averne che una: quella dell'umanità, sulla quale Dio splende per tutti.

Riposa in pace, o valoroso! La morte, forse, ti risparmiò altri disinganni, altri dolori. Non per niente, parlando di essa, la salutavi, col tuo mite sorriso, liberatrice!

Borghesi od operai, monarchici o socialisti, credenti o liberi pensatori, tutti, quanti siete che onorate la virtù ed il valore, inchinatevi davanti alla bara che racchiude la salma di

ROBERTO MARIN,

imperocchè valore e virtù furono le muse della sua vita.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il *Fanfulla* constata che vi ha preoccupazione nei circoli parlamentari per la voce che il governo intenda affidare tutte le nuove costruzioni, in blocco, alle Società concessionarie dell'esercizio ferroviario.

I collegi elettorali di Forlì e Ravenna sono convocati il 26 dicembre per eleggere ciascun rappresentante alla Camera in seguito all'annullamento delle elezioni di Cipriani.

Leggiamo nei giornali di Milano che per intercessione dell'on. Crispi, il Governo accordò una pensione vitalizia annua di 1200 lire alla vedova del popolano Antonio Sciesa, fucilato dagli austriaci.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 8.20 ant.

Grave in tutti i circoli l'impressione per la morte di Minghetti. I telegrammi di condoglianza si moltiplicano. Commentansi gli sforzi dei clericali per avvicinarlo agli ultimi istanti e la sua fermezza nel respingerli.

— I dissidenti respingono soltanto in parte la legge sui ministri; quindi difficile il controprogetto Zanardelli.

— Fortis costituirà nell'estrema sinistra un gruppo speciale.

ore 8.50 ant.

Minghetti lasciò due testamenti; uno privato per la famiglia; l'al-

tro, politico, fra le carte che saranno consegnate a Bonghi.

Nessuna contrazione nel suo volto; ha la fisionomia tranquilla.

Il cadavere è vegliato dagli uscieri e dai domestici; sul suo letto posa il Collare dell'Annunziata.

Donna Laura inconsolabile è assistita dalla Duchessa Marino.

Il consiglio comunale sospese la seduta in segno di lutto.

Anzino gli somministrò i conforti religiosi dietro autorizzazione del Vaticano, da cui ogni tentativo per imporgli una ritrat-tazione cui egli si rifiutò sdegnoso.

Continua l'unanimità del cordoglio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Hiddesleigh ricevette una nota della Porta che esprime chiaramente il desiderio di discutere la questione dello sgombero dell'Egitto. Hiddesleigh risponde che prenderà la nota considerazione.

Londra, 10. — L'Inghilterra declinerebbe la proposta della Francia circa il Canale di Suez, se l'effetto ne sarà di impedire il passaggio alle flotte inglesi in caso di guerra. L'Inghilterra accetterebbe soltanto l'inter-nazionalismo del Canale su la base puramente commerciale, impedendo ad uno Stato qualunque, la Turchia e l'Egitto compresi, di fermare il trasporto delle merci sul Canale.

La crisi francese

Parigi, 9. — Assicurasi che l'*Oficiel* pubblicherà sabato la lista del nuovo Gabinetto. Eccone la composizione probabile: Goblet presidente e interno, Duclercq ovvero Courcelles esteri, Dauhin finanze, Bardoux istruzione, Sarrien giustizia, Boulanger guerra, Aube marina, Granet poste, Lockroy commercio, Millaud lavori, Richard agricoltura.

Parigi, 10. — Courcel dopo un colloquio con Goblet e Freycinet rifiutò definitivamente il portafoglio degli esteri.

Parigi, 10. — Annunziati che il Senatore Berthelot e non Burdeau assume il portafoglio dell'istruzione pubblica, Develle e non Ricard quello d'Agricoltura.

Develle sembra incerto.

Goblet riuni nel pomeriggio i ministri da lui scelti; farà nuove pratiche presso Courcel.

Cose bulgare

Vienna, 9. — La deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio da Kalnoky; il colloquio durò oltre un'ora.

Vienna, 10. — La deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio dall'ambasciatore di Russia. La visita durò una ventina di minuti.

Anche l'ambasciatore di Turchia ricevette la deputazione.

Sofia, 10. — Il cholera è apparso nel villaggio di Dulmidal. Tredici casi dal 30 novembre al 4 corrente. Mercè il cordone sanitario la malattia è circoscritta nel villaggio. Non avvenne un nuovo caso dopo il 5 corr.

Vienna, 10. — Il *Fremdenblatt* dice che Kalnoky ricevette la deputazione bulgara in forma non ufficiale. La deputazione ebbe occasione di esporre la situazione della Bulgaria e i voti della popolazione bulgara relativi alla pronta soluzione della crisi attuale. L'accoglienza fatta alla deputazione fu cordialissima e provò le vive simpatie di Kalnoky e principalmente il desiderio, l'urgenza di veder chiusa la crisi attuale in modo soddisfacente, tanto per l'interesse della Bulgaria quanto per la pace generale.

Pietroburgo, 10. — Un comunicato del *Messaggero del governo* dice che la Russia richiamando Kaulbars non volle rompere i vincoli che uniscono la Bulgaria alla Russia volte soltanto dimostrare che non riconosce la legalità dello stato di cose nel quale una debole maggioranza s'impadronì del potere e si crede in diritto di dirigere le sorti della nazione bulgara secondo le sue vedute personali, per farne strumento rivoluzionario. La rivoluzione di Filippopoli gettò la Bulgaria in una pericolosa avventura da cui risultò lo stato attuale di cose. Se tale stato persiste, la Bulgaria sarà un focolare anarchico, compromettente, costantemente la pace dell'Oriente. La Russia restando sempre sul terreno dei trattati, continuerà a consacrare i suoi sforzi a far cessare la grave pressione cui il popolo bulgaro è sottoposto, a ristabilire nella Bulgaria l'ordine legale che ne garantirà

la prosperità e giustificherà i penosi sacrifici della Russia. Questa non obbedisce ad alcuna idea egoista ma non aderirà ad alcuna combinazione che sotto le apparenze della legalità consoliderebbe soltanto l'attuale situazione anormale.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Avviso al Pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare.

P. E.

SITUAZIONE 30 NOVEMBRE

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETA' ANONIMA

SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA

Vedi IV. Pagina

Vino Vecchio

DI MONSIEUR

Nella Cantina particolare al N. 3648 in Via Borgo Zucco vendesi vino senza fermativa dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

PREZZI:

AL LITRO Cent. 50, 60, 80

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

ORARIO

Fanciulle — Lunedì e Mercoledì dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.

Fanciulli — Giovedì e Sabato dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.

Per gli adulti — Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 7 alle 8 pom. ballo.

Scherma — Tutte le altre ore dalle 8 ant. alla mezzanotte sono per le lezioni di scherma ed esercizio libero di ginnastica.

F. Cesarano.

DA VENDERE

DUE

PASSERE SOLITARIE

GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1886

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L.	2,525.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	»	12,461 60	
3 Cassa	»	498,069 65	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	»	10,557,425 12	
5 Effetti in Sofferenza	»	27,973 40	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	»	22,585 —	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	»	351,784 50	
8 » » » Merci	»	97,971 —	
9 Riporti	»	671,583 25	
10 Valori diversi	»	18,214 23	
11 Effetti pubblici e valori industriali	»	5,006,639 50	
12 Partecipazioni diverse	»	240,000.—	
13 Conti correnti garantiti	»	36,500 10	
14 Banche e Corrispondenti diversi	»	1,717,928 80	
15 Beni stabili	»	300 000.—	
16 Mobilio	»	16,000.—	
			L. 19,577,661 15
17 Depositi liberi a custodia	L.	2,229,291.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	»	2,798,156 04	
19 » dei funzionari a cauzione	»	527,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	»	2,829,615.—	
			» 8,384,312 04
21 Spese e tasse corrente esercizio	»	193,521 87	
			L. 28,155,495 06

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L.	4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	»	205,949 15	
3 Creditori in Conto Corrente fruttifero a tasso diversi	L.	11,507,492 90	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile	»	590 94	
5 » » non disponibile	»	50,700 20	
6 Banche e Corrispondenti diversi	»	2,988,096 87	
7 Effetti a pagare	»	326,285 94	
8 Chèques a pagare	»	38,189.—	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	»	7,279 70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	»	4,190 73	» 14,922,826 28
11 Depositanti diversi	L.	5,554,697 04	
12 Conto Titoli presso Terzi	»	2,829,615.—	
			» 8,384,312 04
13 Utili lordi del corrente esercizio		546,387 54	
14 Risconti del precedente esercizio		96,020 05	
			» 642,407 59
			L. 28,155,495 06

Venezia, 9 Dicembre 1886.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
A. PARENZO
F. ROSENTHAL.

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 12 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due

firme sino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGILANTI DA VISITA A L. 150 AL CENTO

L'ITALIA

Questo giornale di Milano deve la sua straordinaria fortuna allo spirito di indipendenza con cui è scritto, al suo amore indomito della verità e della giustizia, senza curarsi dei partiti, e alla celerità nel comunicare le notizie.

L'abbonamento all'**ITALIA** costa **SEI LIRE DI MENO** degli altri giornali di Milano.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

L'abbonamento all'**ITALIA** in tutto il Regno costa L. 18 all'anno — L. 9,50 al semestre e L. 5 al trimestre.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. 3 franchi in FRANCIA.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.
Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGNONE - C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Mignone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per il delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

5390

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA
fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze,
Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.